http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: null
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI



## Danni per 8 mila euro

# Dopo l'incendio vive in auto e salta le lezioni Bimba risarcita

di **Luigi Ferrarella**

Il piccolo appartamento, dove a otto anni viveva con i genitori inquilini in affitto, cinque anni fa è andato a fuoco per colpa di una canna fumaria non messa a norma dal padrone di casa: per questo il Tribunale civile ha ora condannato gli eredi del proprietario dei locali (nel frattempo morto) a risarcire non soltanto alcuni danni materiali alla famiglia di inquilini finiti in mezzo alla strada, ma anche otto mila euro di danni non patrimoniali alla bambina di otto anni per il «disagio» del suo in parte perdere la scuola e in parte andarci ma partendo ogni giorno dall'essere accampata con la famiglia in una automobile. Il 24 febbraio 2012 un incendio distrugge il miniappartamento, aggiungendo sfortuna alla già precaria situazione di una coppia, con figlioletta, nella quale il padre soffre di patologie che comportano l'accertamento di una invalidità civile del 100 per cento. L'incendio si è verificato per colpa della stufa a legno che gli inquilini avevano messo nelle stanze, sostiene il padrone di casa; macché, è colpa del padrone di casa che non ha fatto adeguata manutenzione della canna fumaria, ribattono gli inquilini, paradossalmente costretti a continuare a pagare l'affitto anche se la casa resta inagibile e a loro (con pochi mezzi economici e senza parenti) non rimane che sistemarsi in una automobile. La perizia, disposta dal Tribunale, riconosce però che hanno ragione: la causa dell'incendio è stata la contiguità della canna fumaria (senza alcuna intercapedine d'aria o senza opportuni elementi isolanti) con gli infiammabili travetti di legno del tetto, che a causa delle ripetute esposizioni al calore si erano surriscaldati e infine si erano incendiati. Ne consegue — ad avviso del Tribunale che deve prima sospendere e poi reimpostare nei confronti degli eredi la causa civile avviata contro il proprietario intanto morto — che la responsabilità non può che essere attribuita appunto al titolare dell'immobile, il quale, quando aveva effettuato le opere di manutenzione straordinaria attestate da una fattura del gennaio 2012, aveva «disatteso le cautele e le prescrizioni imposte dalla normativa sulle canne fumarie», che «ne impongono il distanziamento da materiali (quali il legno) facilmente infiammabili». Nulla si può invece rimproverare alla famiglia degli inquilini, che «per evidenti ragioni non potevano esercitare la vigilanza e il controllo su parti dell'immobile (in particolare il tetto) che non rientravano nella propria disponibilità». La giudice civile Adriana Cassano Cicuto passa a quantificare i danni patrimoniali arrecati al contenuto dell'abitazione abitata dalla famiglia, e li valuta in 1.500 euro, più 677 euro di canone per i 12 mesi corrisposti. Ma poi aggiunge un danno non patrimoniale: «il danno derivante dal disagio provocato dalla mancanza di un alloggio nei mesi successivi all'incendio, tenuto peraltro conto» da un lato «che l'immobile non è stato riparato dai proprietari», che gli inquilini «sono stati costretti a vivere in una automobile per molti mesi», e in particolare che si è «in presenza di una bambina in età scolare di soli otto anni». Un danno che il Tribunale, in via equitativa, stima in otto mila euro.

lferrarella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Giù dal terzo piano, 12enne si salva «Temeva per il rendimento a scuola»

## Dramma in via Cretese, il ragazzino è caduto su un'auto. La prognosi resta riservata

Un volo di dieci metri. Giù dal terzo piano di casa. L'impatto con una macchina in sosta e poi il «rimbalzo» sull'asfalto. È ricoverato in gravi condizioni al Niguarda, ma non sarebbe in pericolo di vita, un bambino di 12 anni che ieri sera è caduto dal terzo piano di un palazzo a Villapizzone. La dinamica di quanto accaduto non è ancora chiarissima, e gli agenti delle Volanti sono ancora al lavoro per chiarire cosa sia successo. Ma stando a una prima ricostruzione sembra che la vittima si sia gettata «volontariamente» da una finestra. Un gesto ancora inspiegabile, però. Anche se il sospetto è che sia legato all'andamento degli studi, ad alcuni brutti voti presi a scuola. Almeno così hanno raccontato i genitori del 12enne subito ascoltati dalla polizia.

Tutto è accaduto ieri sera, intorno alle 19.30 quando in zona Console Marcello, si è sentito un botto. Ma quello che inizialmente era stato confuso con un incidente s'è invece rivelato (probabilmente) un tentativo di suicidio. Il corpo del dodicenne è stato trovato in strada, accanto a una vettura in sosta con la carrozzeria danneggiata. Durante la caduta, infatti, il piccolo è finito prima sulla macchina e poi sull'asfalto. La carrozzeria della vettura, deformandosi, ha in qualche modo smorzato l'impatto e ridotto le conseguenze dell'impatto. Tanto che il piccolo è sempre rimasto cosciente.

Nella tarda serata è stato sottoposto a una Tac per scongiurare eventuali lesioni interne. I medici non hanno sciolto la prognosi, ma il 12enne non è considerato in pericolo di vita. Gli investigatori hanno interrogato i genitori. Sembra che il bambino non soffrisse di depressione e che in passato non ci fossero mai stati problemi o episodi di disagio. I genitori sono separati e il 12enne aveva trascorso la domenica pomeriggio insieme alla madre. «Aveva studiato e fatto i compiti, come sempre», hanno detto i genitori. Negli ultimi tempi aveva preso qualche brutto voto a scuola, ma in base alle prime indagini la polizia tende ad escludere che il piccolo sia stato vittima di episodi di bullismo.

Nelle prossime ore saranno ascoltati dagli investigatori anche i professori e i compagni della scuola media che frequentava nel quartiere.

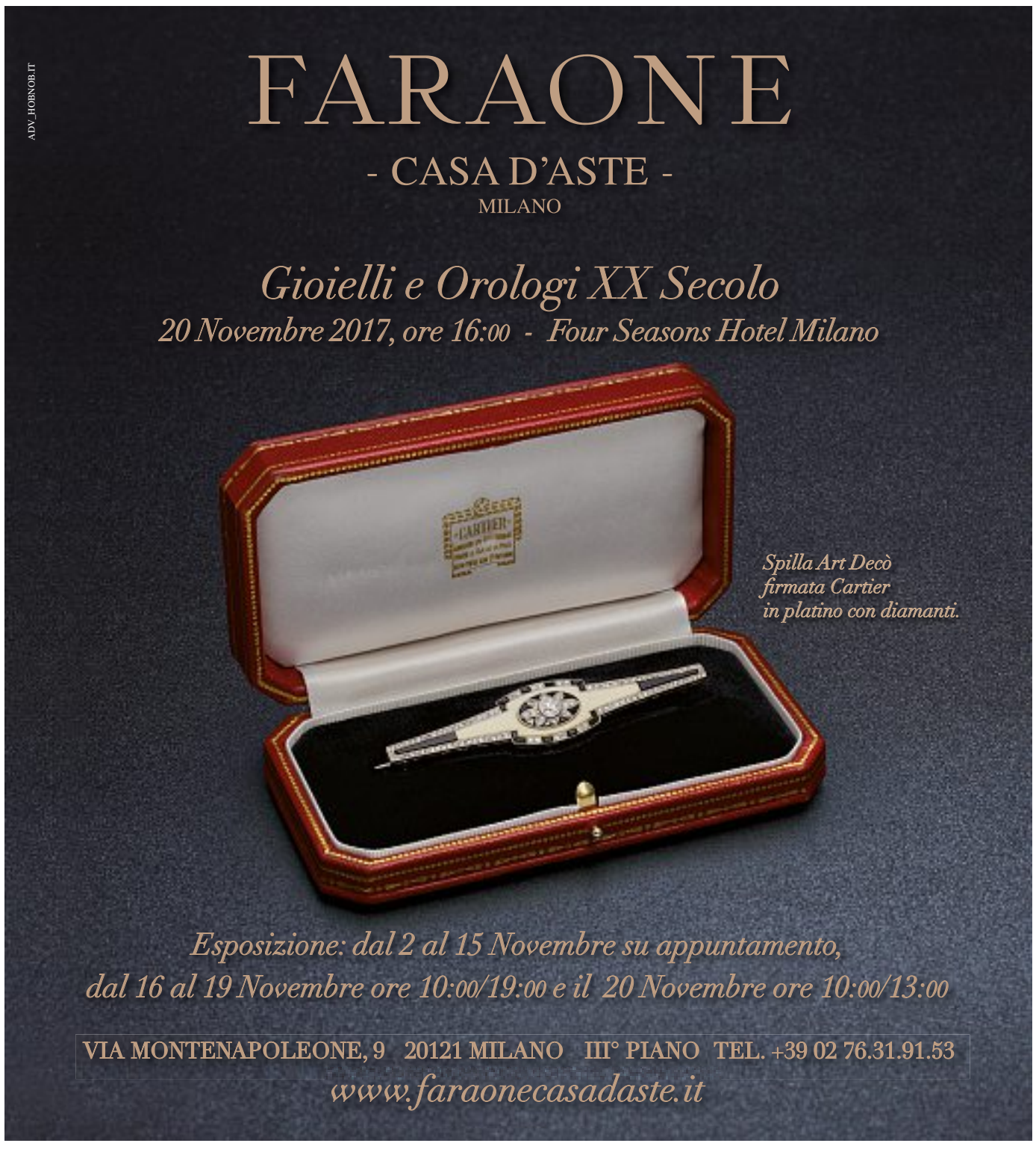
**Cesare Giuzzi**
**Gianni Santucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La giornata**
Il bambino aveva passato la domenica a fare i compiti. Ascoltati i genitori

**L'indagine** La polizia nel quartiere Villapizzone dove, ieri sera, un ragazzino di 12 anni studente delle scuole medie ha tentato il suicidio (*LaPresse/Porta*)

**10**
**I metri** d'altezza da cui è precipitato ieri sera un ragazzino di dodici anni in zona Console Marcello. Immediati i soccorsi




## Partono i cantieri

**Palazzo Reggiori** L'ex Esattoria civica

# Piazza Vetra, un nuovo volto dal restauro dell'ex Esattoria

Via al restauro di palazzo del Reggiori in piazza Vetra. Meglio noto ai milanesi come sede dell'ex Esattoria civica. E con il progetto di recupero, che lo trasformerà in appartamenti di pregio e negozi, Bnp Paribas si farà carico di riqualificare l'area attorno alla Basilica. Opere da un milione e 600 mila euro, tanto valgono gli oneri di urbanizzazione per la ristrutturazione dell'imponente complesso immobiliare cui ora si accede da via della Chiusa e domani anche dai giardini di piazza Vetra. Interventi sono previsti in piazza Quasimodo e via Wittgens (incluso il parcheggio), in via Caprara e nell'area cani della stessa piazza. Oggi il progetto sarà votato dal consiglio del Municipio Centro Storico. La piazza, che negli anni Novanta era diventata un luogo tabù, in cui circolavano fumo e pasticche, vive una nuova stagione. Sono in corso anche gli scavi per realizzare una delle fermate della tratta centro di M4. L'aspetto attuale di piazza Vetra è dovuto ancora ai lavori che iniziarono negli anni Trenta e si protrassero grazie al piano regolatore post bellico. La nuova sistemazione venne definita nel 1959, con la costruzione dell'Esattoria civica. Scomparvero caseggiati pericolanti e furono cancellate vie antichissime, come vicolo dei Vetraschi, la parte terminale della via Pioppette. L'aspetto positivo fu che l'intera piazza fu vincolata a verde pubblico. Ma veniamo al restyling del quartiere che investe nella creazione di nuovi spazi verdi, nel rispetto del progetto originario del parco firmato da bagatti Valsecchi e Grandi nel 1956, e nel rifacimento degli impianti di irrigazione, di percorsi pedonali, dei marciapiedi, nelle connessioni tra le diverse isole verdi e nell'illuminazione, senza togliere uno solo dei posti auto destinati ai residenti. Mentre saranno dimezzati gli stalli a pagamento. Dal Municipio la richiesta che attraverso modalità da definire (sponsorizzazione per esempio), «i futuri occupanti degli spazi sotto i portici sul lato prospiciente il parco davanti alla basilica si facciano carico della salvaguardia del verde e degli arredi previsti». Per l'intera area pedonale è in progetto la posa di pietra naturale. Granito, invece, lungo la careggiata di via Cardinal Caprara.

**Paola D'Amico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA